



Non è ordinario il luogo, il cortile del palazzo di Sant'Ivo alla Sapienza, guidato com'è e quasi controllato dalla ragione e dalla passione del grande architetto barocco Francesco Borromini. Lo stesso soggetto della serata è inconsueto e il racconto di un libro, in quel luogo, modifica la sua natura e si trasforma in spettacolo, con "dialoghi impossibili", raffinata musica, animazioni. Diventa una presentazione non narrativa, un avamposto creativo, una conversazione sulla cultura del diciannovesimo secolo.

Si può parlare di teatro degli sguardi e di romanzo dell'assurdo, in una manifestazione fatta di pièces che alternano tempi lunghi, tempi brevi e, talvolta, incrociati.

Si parte – certamente – dal libro "I viaggi e le memorie di Emilio Rosetti. Società, luoghi e tecniche del XIX secolo" (con elaborazione, integrazione e commento di Giulia Torri; Edizioni Polistampa), un singolare accumulo di notizie e passioni che stimolano il lettore con infinite piccole ed elettrizzanti sensazioni e gli consentono – attraverso un viaggiatore-scienziato – di assaporare il clima culturale, politico sociale e geografico della seconda metà dell'Ottocento. Ma obiettivo dichiarato della serata è quello di costruire una forma di arte dal vivo leggera come un ricamo, che metta insieme cultura e gradevolezza, in cui "il libro" è come se diventasse fiction e reportage sociale.

La parte centrale e sostanziale dello spettacolo, la sua riserva di stupore, è accentrata sul dialogo fra l'ingegnere viaggiatore ottocentesco Emilio Rosetti e la sua interprete del ventunesimo secolo Giulia Torri. Una strana coppia, due che hanno scelto di farsi "personaggi" della loro storia e che si presentano – nella serata – in figura e corpo al pubblico.

Il dialogo fra i due, una sfida immaginaria (ma non troppo), è tutto un incalzare di spiegazioni, approfondimenti, chiose, con graffianti riferimenti ai giorni nostri. Ogni parte o paragrafo della *sceneggiatura pre-disposta* è un cosmo in subbuglio verbale, che – pur volendosene tenere lontano – raggiunge invece la più facile ed immediata comunicabilità. È come un epistolario in diretta, in cui bisogna raccontarsi per credere, in cui l'ironia serve per andare avanti, in cui chi racconta vuol essere testimone (e il pubblico con lui).

Nello spettacolo vengono proposte parti musicali, quasi simboli della colonna sonora del "secolo lungo", quelle che Rosetti ascoltava, cantava, apprezzava. Quali parti integranti *del racconto* ed al racconto strettamente connessi, ci saranno l'opera-melodramma che in quegli anni si apriva ai nuovi mondi, la canzone risorgimentale (la stessa che ascolteremo nell'anno del centocinquantesimo dell'Unità), qualche canzone celebrativa, le musiche in voga nel *café chantant*, etc. Naturalmente, rigorosamente dal vivo e attraverso musicisti che ci proporranno *lampi d'arte* per illuminare i "viaggi" e, con quelli, il mondo musicale dell'Ottocento.

Il tutto, racconti e musiche, accompagnato da giochi di luce e da suggestive proiezioni di cartoline illustrate dell'epoca, che ripercorrono in chiaro-scuro le diverse tappe dei viaggi e ne costituiscono un atipico corredo.



Mercoledì 29 settembre 2010, ore 21.30  
cortile del Palazzo di Sant'Ivo alla Sapienza  
Corso del Rinascimento 40, Roma

spettacolo (racconto in musica)

## I VIAGGI DI ROSETTI Cuore e profumo di vita dell'Ottocento

di Giulia Torri

Direzione artistica Fabrizio Fiorini  
Coordinamento musicale Mauro Palmas e Ugo Gennarini

con

Giulia Torri *voce narrante*  
Loris Contarini *voce narrante*  
Mauro Palmas *mandola*  
Riccardo Tesi *organetto diatonico*  
Corrado Amici *tenore*  
Ugo Gennarini *clarinetto*  
Antonio De Secondi *violino*  
Ettore Belli *viola*  
Alberto Galletti *pianoforte*

Ingresso libero

Per informazioni: [info@iviaggidirosetti.it](mailto:info@iviaggidirosetti.it)

Con il  
patrocinio di



PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO  
DEI MINISTRI



COMUNE  
DI ROMA



REGIONE  
LAZIO



AMBASCIATA  
ARGENTINA  
IN ITALIA

EDIZIONI  
POLISTAMPA



fp  
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

